

## BULGARIA, ANALISI CONGIUNTURALE

### 2007 – PRIMO SEMESTRE 2008

MICHELE TEMPERA

NOVEMBRE 2008

Il paese, collocato agli ultimi posti in Europa per tenore di vita medio (reddito pro capite 2.800 euro), è entrato a fare parte dell'Unione Europea, insieme alla Romania, dal primo gennaio 2007. Questo sviluppo ottenuto dalla politica di integrazione europea ha avuto ed avrà notevoli conseguenze sulla congiuntura economica che la Bulgaria sta attraversando. Il paese sconta molteplici problematiche, tanto in economia quanto all'interno della società, le quali sono state messe in luce nel periodo 2007-2008 proprio in virtù dell'entrata dello stato balcanico nell'UE. La problematica più grave è rappresentata dalla diffusione della criminalità organizzata nel paese. La gravità della situazione rischia di compromettere i passi avanti compiuti in campo economico-finanziario da Sofia nel corso del processo di adesione all'Unione Europea. Difatti il forte peso delle organizzazioni criminali nella nazione, ha avuto negli ultimi mesi due essenziali effetti negativi. Il primo si è tradotto nella consapevolezza acquisita dai potenziali investitori stranieri, della precarietà di intere regioni dal punto di vista dell'affidabilità e della praticabilità economica. Il secondo effetto consiste nel blocco di una parte dei fondi europei alla Bulgaria su decisione della Commissione Europea, la quale temeva di vedere ingenti somme di denaro destinato allo sviluppo bulgaro, intercettate dalla capillare rete economico-produttiva gestita indirettamente dalla criminalità organizzata locale.

Anche la pubblica amministrazione compare tra i settori dove saranno indispensabili ampi interventi. Essa è affetta da un alto grado di corruzione e di inefficienza, le quali minacciano la attuazione e la trasparenza degli investimenti esteri nel paese. Meno compromessa, ma affetta da malfunzionamenti evidenti, è anche la sfera giudiziaria, il cui buon funzionamento è necessario ad una proficua partecipazione delle imprese straniere allo sviluppo bulgaro.

I fondi strutturali europei (periodo 2007-2013) che la Commissione ha deciso di indirizzare a Sofia risultano di circa 6,7 miliardi di euro. Questo contributo costituisce un propulsore di

grande importanza per lo stato, il quale deve fronteggiare una complicata situazione sociale e non potrebbe altrimenti permettersi interventi effettivi nel settore.

A causa dei ripetuti scandali, attinenti la problematica della corruzione e della criminalità organizzata e delle inefficienze burocratiche, una parte dei fondi strutturali sono stati congelati nell'estate 2008. I finanziamenti in questione riguardavano per la maggior parte il settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie e sono stati gestiti, a detta di Bruxelles, senza una sufficiente trasparenza. Questa disposizione ha amareggiato la Bulgaria, la quale si vede ora esposta a due conseguenze: da un lato la perdita di prestigio sul piano internazionale ed in modo particolare all'interno della UE. Dall'altro lato si è verificato un marcato rallentamento dei progetti materiali e delle iniziative di carattere economico che dipendevano dai fondi strutturali europei. Inoltre questo episodio si è verificato durante il primo anno di appartenenza del paese alle istituzioni europee, circostanza che aggrava la posizione del governo e ne danneggia indirettamente ma inevitabilmente l'economia. Una parte degli investitori stranieri potrebbero infatti essere spinti dal congelamento dei fondi UE e dalle ripercussioni in termini di reputazione internazionale, a preferire altri stati dell'area considerati, alla luce dei fatti maggiormente, stabili ed efficientemente organizzati nei settori produttivi e finanziari. Malgrado questi segnali macroeconomici negativi, è innegabile il beneficio tratto da Sofia contestualmente all'ingresso nell'Unione Europea. Se l'economia del paese poteva essere considerata in crescita già alcuni anni addietro, a partire dal gennaio 2007 si è innescata una ulteriore congiuntura positiva, la quale è andata a rafforzare la tendenza in atto. Per di più l'attuale appartenenza alla UE ha fornito solidità ed opportunità economico-finanziarie precedentemente precluse alla nazione.

Nel 2007 si sono manifestate alterne vicissitudini di natura economico-finanziaria, le quali sono rispecchiate da alcuni indici. Tra i fattori meno favorevoli vi è il tasso di inflazione (8,4% nel 2007 con un picco del 12,5% a dicembre), il quale è sensibilmente superiore a quello dei paesi dell'Europa Occidentale. Esso è stato sospinto in alto nel corso del 2007 da diverse cause, tra le quali un consistente aumento dello stipendio minimo e delle pensioni operato dall'esecutivo.

Un altro punto sfavorevole è stato rappresentato dalla disoccupazione che ha colpito il 7% dei cittadini. Un elemento questo, il quale, pur non essendo disastroso, pone Sofia in una posizione svantaggiata rispetto ad altri stati centro-europei in via di rapida modernizzazione e crescita.

Da annotare tra le connotazioni economiche migliori è invece il tasso di crescita del PIL, il quale è stato nettamente più alto della media europea, raggiungendo il 6,3% per il 2007. Tale tendenza è stata confermata dai dati della prima metà del 2008. Questo percorso ascendente è dato in parte dall'arretratezza complessiva dalla quale parte il sistema economico bulgaro, ma non può essere trascurato lo sforzo che le autorità stanno compiendo al fine di modernizzare il paese, le sue infrastrutture e le sue attività produttive. Ciò avviene principalmente tramite l'iniezione di capitali provenienti dall'estero sotto forma di investimenti diretti esteri (IDE), i

quali nel 2007 hanno raggiunto i 6,1 miliardi di euro. L'afflusso di IDE è stato facilitato indubbiamente dal basso costo della manodopera mediamente specializzata bulgara. La quantità di IDE attratti nel 2007 rappresentano una cifra considerevole se commisurata all'estensione territoriale ed alla popolazione della nazione. Anche il 2008 vede emergere un quadro simile per gli investimenti esteri, tuttavia una leggera flessione potrebbe essere indotta da fattori esogeni (prezzo del petrolio, crisi finanziaria ecc...) riguardanti l'intera comunità internazionale. La capacità di attrarre risorse dall'esterno rimane dunque tra i punti di forza dell'economia bulgara.

La bilancia commerciale ha risentito della indispensabile importazione di macchinari ed altri beni di investimento, i quali faranno sentire i propri benefici nel medio periodo. Il passivo di 8,4 miliardi di euro nel 2007 è dovuto dunque ad importazioni per un valore di 21,87 miliardi di euro ed esportazioni pari a 13,47 miliardi. Un contesto che non può quindi essere considerato stagnante, ma che al contrario dimostra una certa dinamicità nonostante i molteplici punti deboli di una economia ancora fragile.

La Bulgaria si è orientata verso occidente per quanto riguarda il commercio e la finanza. Questa dinamica in atto dalla metà degli anni novanta si è prevedibilmente accentuata con lo storico passo compiuto dal paese entrando a fare parte della UE. Più del 70% degli scambi avviene con stati europei, tra i quali si classificano come maggiori partner commerciali Italia e Germania.

Al centro delle manovre economiche che le autorità politiche e finanziarie di Sofia stanno implementando, emerge il Programma di Riforma Nazionale (National Reform Programme, NRP). Esso è stato presentato ufficialmente dal governo bulgaro alla Commissione Europea nel marzo del 2007 e consiste nella definizione delle linee guida che dovranno ispirare l'azione riformatrice dell'esecutivo nel campo economico-amministrativo in questi primi anni di adesione all'Unione Europea.

Il documento affronta le questioni sociali ed economiche di primaria importanza ed ha ottenuto l'apprezzamento di Bruxelles. I punti fondamentali del NRP constano di due piani di intervento. In primo luogo andranno riformate le istituzioni amministrative pubbliche, allo scopo di limitare il più possibile le inefficienze e creare di conseguenza un quadro favorevole ad una crescita economica del paese vivace e duratura. Naturalmente questo tipo di intervento richiederà tempo e andrà a colpire interessi consolidati, elementi che renderanno piuttosto difficoltosa l'intera operazione.

Il secondo piano illustrato dal NRP sul quale si dovrà intervenire, è quello di mantenere una politica fiscale oculata, utilizzando i fondi europei stanziati per stimolare la competitività

d'insieme dello stato balcanico e sopperire dunque ai limiti fino ad ora scontati dal paese come la povertà, l'arretratezza tanto sociale quanto tecnologica e la disoccupazione

Il processo di superamento degli ostacoli economico-amministrativi esistenti sulla strada di uno sviluppo più equilibrato e sostenibile nel tempo, si è dimostrato troppo lento nella prima metà del 2008. Ciò ha condotto ad una sollecitazione da parte di Bruxelles ad adoperare le risorse a disposizione in maniera da massimizzare i risultati concreti nel breve termine.

Dal quadro esposto viene delineata una situazione congiunturale composita. Se da un lato la Bulgaria beneficia della spinta fornita da investimenti stranieri e fondi europei, dall'altro lato conserva debolezze piuttosto gravi. La seconda metà del 2008 ed il 2009 saranno determinanti al fine di migliorare le performance economico-sociali che fino ad ora hanno risentito di problematiche annose. Se il NRP otterrà i risultati auspicati, si avrà un ulteriore balzo in avanti per quanto riguarda la competitività e la produttività, con un conseguente avvicinamento di Sofia agli standard economici stabiliti dalla UE.

## Informazioni sul copyright

Questo lavoro è pubblicato con licenza Creative Commons ([Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate](#)).

Sei libero di condividere, riprodurre, distribuire e trasmettere questo lavoro, alle seguenti condizioni: devi attribuire la paternità dell'opera, specificando l'autore e la fonte ([Pecob](#) – Portal on Central Eastern and Balkan Europe) in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera; non puoi pubblicare o distribuire quest'opera a scopo di lucro, non puoi alterare o trasformare quest'opera.

Ogni volta che usi o distribuisi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza. In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza. Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali dell'autore.

Puoi trovare maggiori informazioni ed il testo completo della licenza al seguente indirizzo:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>